



COPIA

COMUNE DI ROVERETO
PROVINCIA DI TRENTO

Deliberazione del Consiglio Comunale

N. **27** registro delibere

Data **23/08/2022**

OGGETTO: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – ISTRUZIONE E RICERCA - P.E.D. 916/1 C.C. ROVERETO IN CORSO ROSMINI - PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI SPAZI DA ADIBIRE AL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA PRESSO LA SCUOLA MEDIA DAMIANO CHIESA – AUTORIZZAZIONE ALL'ESECUZIONE DEI LAVORI IN DEROGA ALLE NORME DEL PIANO REGOLATORE GENERALE, AI SENSI DELL'ART. 97 DELLA LEGGE PROVINCIALE 4 AGOSTO 2015 N. 15.

Il giorno ventitre del mese di agosto dell'anno duemilaventidue ad ore 19:10, nella sala consiliare, in seguito a convocazione disposta con avvisi recapitati nella forma di legge ai componenti, si è riunito, parte in presenza e parte in videoconferenza

IL CONSIGLIO COMUNALE

composto dai Signori:

- | | | |
|--------------------------------------|------------------------|----------------------------|
| 1. AZZOLINI CRISTINA - PRESIDENTE | 13. DIVAN LEONARDO | 25. PLOTEGHER PIER GIORGIO |
| 2. CHEMOTTI ROBERTO - VICEPRESIDENTE | 14. FAIT CARLO | 26. POMAROLLI RICCARDO |
| 3. VALDUGA FRANCESCO - SINDACO | 15. FILIPPI DAVIDE | 27. POZZER RUGGERO |
| 4. ANGELI EGON | 16. FRANCESCONI MIRIAM | 28. PREVIDI MAURO |
| 5. ANGELI VILIAM | 17. GAIFAS BIANCA | 29. ROBOL GIULIA |
| 6. BERTOLINI GIUSEPPE | 18. GALLI GABRIELE | 30. VERONESI ROBERTO |
| 7. BETTINAZZI NICOLA | 19. KORICHI OMAR | 31. ZAMBELLI ANDREA |
| 8. BORTOT MARIO | 20. LUZZI CRISTINA | 32. ZUCCHELLI RENATO |
| 9. CAZZANELLI PAOLO | 21. MINUCCHI ANDREA | |
| 10. CHIESA IVO | 22. MIORANDI ARIANNA | |
| 11. CORRADINI FABRIZIO | 23. MULLICI FATIION | |
| 12. COSSALI MICOL | 24. PLOTEGHER CARLO | |

Sono assenti i signori: Bertolini Giuseppe (giust.), Miniucchi Andrea (giust.), Mullici Fation (giust.), Plotegher Pier Giorgio (giust.).

PRESIEDE: AZZOLINI CRISTINA - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

ASSISTE: GIABARDO ALBERTO - SEGRETARIO GENERALE PRO TEMPORE

Copia della presente deliberazione
è in pubblicazione all'albo pretorio
per 10 giorni consecutivi
dal **26/08/2022**
al **05/09/2022**

ALBERTO GIABARDO
f.to Segretario generale pro tempore

Relazione.

Nel territorio del Comune di Rovereto sono ubicati numerosi edifici scolastici strutturati nei vari livelli di istruzione scolastica ed in tutte le strutture, già da anni, lo spazio scuola viene organizzato con il rientro pomeridiano.

Pertanto, appare evidente che l'eventuale mancanza di idonei spazi mensa per le scuole medie e superiori costituisca un problema.

Detta circostanza, infatti, comporta che gli studenti debbano trasferirsi dai plessi scolastici verso mense pubbliche, dovendo consumare i pasti in orari predefiniti con margine di tempo ridotto e articolati su più turni.

Per detta motivazione, nel corso degli anni, nelle fasi di ristrutturazione e/o ampliamento degli istituti scolastici sono stati introdotti idonei locali mensa con locale preparazione pasti e distribuzione; si portano ad esempio le strutture Negrelli, Halbherr e Degasperi.

E' in questo contesto che deve trovare lettura la situazione relativa alla Scuola media Damiano Chiesa, ubicata in corso Rosmini, priva di locale pasti idoneo; situazione che accentua la disparità di servizio rispetto ad altri istituti.

Gli studenti del plesso, infatti, pur usufruendo del servizio mensa gestito dalla Comunità della Vallagarina, utilizzano il servizio di ristorazione presso i locali della Società Risto3, siti in via Matteo del Ben, in promiscuità con gli studenti degli istituti superiori e delle scuole secondarie di primo grado extra comunali.

Detti studenti sono circa 300; prima dell'emergenza sanitaria, suddivisi in turni, dovevano trasferirsi dalla scuola al locale mensa percorrendo a piedi corso Rosmini e via Prati, per poi consumare il pasto in orari predefiniti e con tempi ristretti. La situazione si è resa più complessa negli ultimi 3 anni per i vincoli d'uso della mensa condivisa con altri istituti, che hanno fortemente condizionato l'orario delle lezioni, necessariamente organizzato, di fatto, prioritariamente in funzione della mensa anziché della didattica.

In questo frangente, si è inoltre usufruito di alcuni spazi della struttura sanitaria Vannetti, per tamponare la situazione emergenziale e permettere, per quanto possibile, uno svolgimento delle attività scolastiche più funzionale.

Alla luce di quanto sopra esposto, a seguito di numerosi incontri intercorsi tra Assessorato all'Istruzione del Comune di Rovereto e Funzionari della Comunità della Vallagarina, è emersa la necessità ormai improrogabile di risolvere la problematica individuando presso l'edificio stesso uno spazio da destinare a locale mensa e servizi annessi. Tali riflessioni, unitamente agli esiti di sopralluoghi congiunti tra tecnici comunali, della Comunità della Vallagarina e dell'Istituto comprensivo Rovereto est, venivano condivisi con l'esecutivo comunale già nel corso dell'anno 2018 con la proposta di predisporre uno studio di fattibilità al fine di individuare soluzioni progettuali alternative.

A seguito dell'orientamento favorevole della Giunta, l'Ufficio edilizia scolastica del Comune di Rovereto, ha pertanto valutato varie possibilità di intervento, tra le quali:

- recupero locali al piano seminterrato attualmente adibiti ad aula video e aula attività diverse,
 - sopraelevazione della zona palestra lato sud ovest,
 - ampliamento area nel seminterrato sotto il campo polivalente esterno,
- i cui esiti hanno evidenziato quanto segue.

Il recupero degli spazi al piano seminterrato è stato valutato negativamente per le limitate dimensioni dei medesimi, per le difficoltà di infrastrutturazione dei locali al fine dell'adeguamento alle norme igienico sanitarie e per la preparazione dei pasti, circostanze

che avrebbero comportato la consegna in monodosi e l'utilizzo di stoviglie in plastica "usa e getta".

Anche l'ipotesi della sopraelevazione dell'ala sud ovest della palestra, mediante la costruzione di un nuovo volume con accesso dal piazzale, è stata valutata negativamente per problematiche legate ai profili di adeguamento antisismico dell'edificio, all'impatto urbanistico-edilizio in una zona centrale della città e per il costo elevato dell'intervento prospettato.

Diversamente, la costruzione del locale mensa e servizi annessi mediante la realizzazione di un nuovo volume sostanzialmente interrato, posizionato sotto il campetto polivalente del piazzale interno dell'edificio scolastico, è stato valutato positivamente sia per l'entità spazio, che per la convenienza in termini di ubicazione, di tempi di realizzazione, di connessione con i servizi impiantistici già esistenti, di limitato impatto architettonico e di costi di realizzazione.

Detta soluzione permette di intervenire senza la definizione di nuovi volumi fuori terra che interferirebbero con la porzione storica dell'edificio e ridurrebbero gli spazi aperti pertinenziali.

Sulla scorta delle decisioni sopra riportate, condivise con la Giunta nel mese di aprile 2019, l'ufficio gestione immobili ha predisposto un documento preliminare di progettazione che individua gli interventi da eseguire e definisce un quadro economico di spesa per un importo di circa Euro 1.300.000.=. Il documento preliminare di progettazione è stato oggetto di prima condivisione con la Provincia Autonoma di Trento attraverso una nota a firma dell'Assessora all'Istruzione, Cristina Azzolini, e della Vicepresidente della Comunità di Valle, Enrica Zandonai inviata nel mese di giugno 2019.

A seguito della stessa, nel mese di dicembre 2019, la Vicesindaca e Assessora all'Istruzione Cristina Azzolini ha formalizzato la richiesta di finanziamento alla Provincia Autonoma di Trento. Nella nota viene rappresentato che la realizzazione della stessa costituisce un'esigenza fortemente sostenuta dall'istituto scolastico e dalle famiglie dei ragazzi frequentanti.

A margine è importante rappresentare anche il percorso di recupero del complesso denominato Ex Peterlini che l'Amministrazione, con lungimiranza e grazie alla compartecipazione del progetto da parte della provincia autonoma di Trento e Comunità della Vallagarina, ha valutato favorevolmente e sta sviluppando con finalità legate alla creazione di uno spazio mensa per sopperire alle esigenze inesprese degli istituti superiori che risultano, infatti, in affanno per quanto attiene l'offerta di questo servizio agli studenti; nell'ambito del progetto di recupero del compendio ex Peterlini l'offerta dedicata agli studenti sarà arricchita ed integrata da altri servizi di natura didattica, sociale e di condivisione della comunità. In considerazione del tipo di progettualità che si sviluppando, non appare opportuno da un punto di vista logistico ed organizzativo creare un'ulteriore promiscuità con un plesso scolastico di grado inferiore.

L'intervento così come prospettato, inoltre, trova compimento in tempi diversi rispetto a quelli previsti per la realizzazione della nuova mensa anche perché comporta un ripensamento globale di un pezzo di città. Per tale intervento non è stato possibile accedere a finanziamenti con fondi del PNRR in primis perché non si è rinvenuta una compatibilità con i bandi emessi nell'ambito dei fondi principali, complementari e ministeriali, secondariamente perché l'entità del progetto richiede delle tempistiche non compatibili con quelle previste dal bando.

I progetti oggetto di finanziamento da parte del PNRR mirano in termini specifici a garantire degli spazi mensa a diretto contatto con il plesso scolastico e questa è fondamentalmente la finalità del bando che non può essere disconosciuta ed è una condizione di assoluta essenzialità.

La struttura socio assistenziale Vannetti assolve ad altri profili e non garantirebbe quell'ottimizzazione logistica che trova aderenza con la realizzazione della mensa all'interno dell'istituto; ad oggi la stessa rappresenta una soluzione temporanea, frutto della lungimiranza dell'Amministrazione della struttura sanitaria che risponde in termini di plausibilità a condizioni indubbiamente buone per la scuola ma che sacrifica non poco l'attività socio-assistenziale che viene condotta e praticata all'interno della casa rossa e, pertanto, assume termini temporanei e legati all'emergenza.

Peraltro merita in questa sede evidenziare che gli spazi mensa richiederanno anche nel medio e lungo periodo degli standard dimensionali ben diversi da quelli ante Covid; a maggior ragione emerge l'importanza di avere una implementazione degli spazi a diretto contatto con l'attività di didattica, di ricerca e di relazione scolastica sia per questioni legate alla sicurezza degli studenti, di ottimizzazione dei tempi e garanzia di un servizio di qualità non sempre riscontrabile nel novero della ristorazione esterna perché contraddistinta da parametri e motivazioni che non sono pensate e dedicate all'ambito scolastico.

Preliminarmente, una rapida ricognizione della strumentazione urbanistica ha evidenziato come l'ambito in cui troverà realizzazione la mensa, sostanzialmente interrata, rientri nel contesto degli insediamenti storici di cui al Capo XI delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale.

In primo luogo si deve ricordare che le destinazioni d'uso ammesse negli edifici del centro storico (art. 43 delle Norme di Attuazione) risultano molteplici e tra queste sono ammessi i "servizi di interesse collettivo" tra cui "i servizi pubblici o privati di interesse pubblico quali università, scuole, studentati e convitti...".

Da ciò si comprende che le destinazioni di zona ammettono in termini palmari l'insediabilità degli istituti scolastici con le relative funzioni connesse quali per l'appunto palestre, mense, laboratori, etc..

Inoltre l'art. 47 delle medesime norme di attuazione consente negli insediamenti storici e compatibilmente con gli interventi edilizi, la formazione di nuovi locali interrati nell'area di sedime degli edifici. Sempre a mente di quanto statuito dal surrichiamato articolo è altresì ammessa la realizzazione di modesti locali di servizio agli edifici esistenti completamente interrati, della superficie lorda massima di 30 mq.

Ed ancora, il successivo art. 49 rubricato "Spazi aperti di pertinenza degli edifici storici", consente l'installazione di elementi di arredo e similari chiamati ad assolvere funzioni pertinenziali purché di ridotte dimensioni.

Dal quadro normativo sopra espresso si comprende che gli spazi pertinenziali del centro storico sono deputati ad assolvere funzioni connesse e correlate con le destinazioni prevalenti (edificio principale) nel rispetto degli indici di sfruttamento del sottosuolo.

Orbene, la realizzazione di un nuovo volume sostanzialmente interrato da destinare a mensa soddisfa e quindi è perfettamente compatibile con le destinazioni d'uso ammesse negli edifici storico e nel contempo non contrasta con i principi volti alla tutela e alla valorizzazione del tessuto urbano avente carattere di storicità.

Sulla scorta delle riflessioni di cui sopra, l'amministrazione comunale aderendo alle opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha pertanto formalizzato richiesta contributiva per il progetto relativo ai nuovi spazi da adibire a mensa scolastica presso la scuola media Damiano Chiesa, a servizio degli studenti della scuola stessa e di altri istituti.

In concreto, il progetto prevede un locale mensa e servizi annessi, da realizzarsi mediante un nuovo volume pressoché interrato, posizionato sotto il campetto polivalente

del piazzale interno dell'edificio scolastico, ed un volume fuori terra di fatto riconducibile ad un volume tecnico.

Nel dettaglio, la nuova costruzione sarà realizzata quale corpo di fabbrica autonomo sotto il profilo strutturale, separato dagli edifici esistenti mediante un'intercapedine.

La mensa sarà dotata sia di un collegamento interno con il plesso scolastico al fine di garantire un comodo utilizzo da parte degli studenti, che di un ingresso dedicato dal piazzale esterno, mediante un blocco ascensore-scale, per permetterne la fruizione anche da parte di studenti provenienti da altri istituti scolastici.

Il progetto è stato redatto nel rispetto delle indicazioni contenute nel D.M. 18 dicembre 1975 e del D.P.G.P. 9 agosto 1976, n. 17/69 Legisl. aventi ad oggetto le norme tecniche relative all'edilizia scolastica, con particolare riferimento al parametro della superficie stabilita in minimo 0,5 mq di spazi per utente.

La superficie della mensa con i relativi servizi annessi è pari a circa 410 mq. Va in tal senso precisato che la struttura è stata dimensionata considerando un bacino di utenza tale da permettere la fruizione del servizio mensa anche da parte di studenti provenienti da altre scuole.

Rispetto all'ampiezza dell'area, che risulta inferiore a quella prevista dalla tabella 2 del sopra menzionato D.M. 18 dicembre 1975, si evidenzia che non risulta necessario attingere al procedimento di deroga, in quanto il corpo scolastico originario risale all'800, quindi precedente all'entrata in vigore del D.M. in parola.

L'art. 5.7 del D.M. 18 dicembre 1975 infatti, stabilisce che per gli edifici esistenti le norme contenute nel medesimo decreto hanno carattere indicativo e non prescrittivo.

In relazione alle prescrizioni di cui al punto 2.1.3. del D.M. surrichiamato, specificatamente evidenziante che "l'area coperta degli edifici non deve essere superiore alla terza parte dell'area totale", si precisa ulteriormente quanto segue.

Occorre dapprima ribadire che l'edificio in questione è stato realizzato antecedentemente all'entrata in vigore del Decreto Ministeriale del 1975, ragione per cui per lo stesso tali rapporti sono esplicitamente derogati.

Inoltre, il progetto relativo alla nuova mensa non prevede, per i profili urbanistici, incrementi della superficie coperta, ferma restando la realizzazione di un contenuto volume tecnico.

In ogni caso, tale circostanza non contrasta con le previsioni dello strumento urbanistico, in quanto detto profilo quantitativo indicato nel Decreto Ministeriale, non trova corrispondente vincolo nella pianificazione urbanistica del Comune di Rovereto.

In termini puntuali quindi, il rapporto fra area coperta e area totale risulta riferimento convenzionale ed ordinario all'interno dell'iter edilizio ed urbanistico, senza necessità di ulteriori precisazioni e/o deroghe.

Le opere strutturali contemplano anche la realizzazione e/o l'adeguamento dei percorsi di sicurezza in ottemperanza alle disposizioni dettate dalla vigente normativa in materia di prevenzione incendi e di medicina del lavoro, nonché la realizzazione di servizi igienici funzionali al nuovo utilizzo degli spazi.

Tutti i locali verranno riscaldati tramite impianto ad aria alimentato da pompa di calore autonoma, anche al fine di soddisfare requisiti di alto livello di efficientamento energetico.

L'impianto di illuminazione prevede l'utilizzo di corpi illuminanti a led a basso consumo energetico. Il rivestimento di alcune pareti con pannelli fonoassorbenti e la collocazione a soffitto di elementi acustici puntuali, è finalizzato a garantire il rispetto dei requisiti di assorbimento acustico, idonei ad assicurare un buon livello di comfort nell'utilizzo della mensa.

L'istruttoria è stata condotta coinvolgendo nei pareri anche gli uffici provinciali dell'Azienda Sanitaria per gli aspetti legati alla Medicina del Lavoro e del Servizio Antincendi per la sicurezza. Da tali confronti non sono emerse particolari problematiche inerenti il progetto finalizzate al presente procedimento.

Ciò doverosamente premesso, si rammenta che ai sensi dell'art. 95 comma 3 e 7 della L.P. 15/2015,

“3. Le opere pubbliche di competenza delle comunità, dei comuni e delle loro forme associative, dei loro enti strumentali e dei loro affidatari o concessionari di lavori o servizi, l'accertamento di conformità agli strumenti di pianificazione territoriale, spetta alle comunità o ai comuni, in base ai loro rispettivi ordinamenti. Spetta ai comuni anche l'accertamento di conformità delle opere previste da questo articolo che non rientrano nella competenza della Provincia o delle Comunità, ai sensi del comma 4.

omissis...

7. Se l'opera pubblica contrasta con gli strumenti di pianificazione territoriale l'efficacia della relativa deliberazione è subordinata all'ottenimento dei provvedimenti previsti dall'articolo 97, comma 2, salvi i casi nei quali le leggi provinciali prevedono espressamente che la deliberazione di approvazione dell'opera pubblica ha valore di variante.”.

Un più dettagliato approfondimento di natura urbanistica, ha evidenziato i seguenti profili.

Come sopra anticipato, il plesso scolastico Damiano Chiesa, contraddistinto dalla p.ed. 916/1 C.C. Rovereto, si colloca nell'ambito del centro storico; in particolare l'art. 41 “Disposizioni generali” delle Norme di Attuazione dello strumento urbanistico vigente, al comma 2 lettera c) disciplina che non è ammesso l'aumento delle volumetrie preesistenti (fatte salve le eccezioni contemplate in singoli articoli successivi del P.R.G.) e non possono essere rese edificabili le aree e gli spazi rimasti liberi perché destinati ad usi urbani o collettivi nonché quelli di pertinenza dei complessi insediativi storici, fatto salvo disposizioni particolari contenute nelle norme o nelle schede degli edifici storici.

Ciò posto, si rileva che l'edificio oggetto dell'intervento è individuato dal vigente Piano Regolatore Generale:

- in parte quale “Risanamento conservativo d2)” ai sensi di quanto disposto dall'art. 9.4.2 delle relative norme di attuazione e come riportato dalla scheda dell'edificio n. 3034;
- in parte quale “Risanamento conservativo d3)” ai sensi di quanto disposto dall'art. 9.4.3 delle relative norme di attuazione e come riportato dalla scheda dell'edificio n. 9922;
- ed infine in parte quale “Ristrutturazione edilizia f)” ai sensi di quanto disposto dall'art. 9.6 delle relative norme di attuazione e come riportato dalla scheda dell'edificio n. 9921;

e parimenti le disposizioni normative per le rispettive categorie non introducono possibilità di ampliamenti fuori terra dell'immobile, se non marginalmente.

Va invero precisato che l'art. 47 “Disposizioni relative alla realizzazione di nuovi locali di servizio”, specifica che negli insediamenti storici è consentita, in via generale e compatibilmente con gli interventi edilizi del Risanamento d) e della Ristrutturazione edilizia f), la formazione di nuovi locali interrati nell'area di sedime degli edifici, purché sia adeguatamente dimostrato che detto intervento non pregiudichi la statica degli edifici principali; nell'ambito delle aree pertinenziali è ammessa la realizzazione di modesti locali di servizio agli edifici esistenti completamente interrati, purché della superficie lorda massima di 30 mq. Detta disposizione però non trova applicazione nel caso di specie in

quanto l'ampliamento si pone esternamente al sedime dell'edificio stesso e supera la superficie massima.

Il cortile oggetto della sottocostruzione è vincolato dal vigente strumento urbanistico quale "Spazi aperti di pertinenza degli edifici storici" di cui all'art. 49 delle Norme di Attuazione del P.R.G., il quale non contempla nella fattispecie degli interventi ammessi la realizzazione della nuova edificazione di progetto.

Alla luce di quanto sopraespresso, lo scenario normativo non consente l'ampliamento volumetrico dell'edificio come prospettato; conseguentemente, la soluzione progettuale inerente la realizzazione di nuovi spazi da adibire al servizio di mensa scolastica, progettualmente non si pone in linea con quanto ammesso dallo strumento urbanistico in vigore.

Per quanto attiene alla presente procedura di deroga, motivata dalle rilevate criticità con la normativa del P.R.G., si evidenzia particolarmente il dettato normativo di cui all'articolo 97 "Deroga per opere soggette a conformità urbanistica" della Legge Provinciale 4 agosto 2015, n. 15 che giova qui di seguito per estratto, riportare:

- 1. Se le opere pubbliche di competenza dello Stato, della Provincia, della Regione o di altre regioni e relativi enti territoriali contrastano con le prescrizioni degli strumenti di pianificazione territoriale diversi dal PUP la deroga alle relative previsioni può essere concessa dalla Giunta provinciale nell'ambito del procedimento previsto dagli articoli 94 e 95, sentito il consiglio comunale. Il parere del consiglio comunale è espresso entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dalla richiesta. Sono soggette alla medesima procedura le opere dei soggetti indicati nell'articolo 95, comma 4, con riferimento alla Regione e alla Provincia.*
- 2. Per le opere pubbliche di competenza delle comunità e dei comuni contrastanti con i loro strumenti di pianificazione l'autorizzazione alla deroga è rilasciata dall'organo competente all'adozione dello strumento di pianificazione interessato. Per gli interventi in contrasto con la destinazione di zona, oltre all'autorizzazione dell'organo è necessario il nulla osta rilasciato dalla Giunta provinciale dopo l'autorizzazione. Sono soggette alla medesima procedura le opere dei soggetti indicati nell'articolo 95, comma 4, con riferimento alle comunità e ai comuni.*
- 3. L'autorizzazione del consiglio comunale è preceduta dalla pubblicazione all'albo del comune interessato della richiesta di deroga e dal deposito del progetto presso gli uffici del comune, per un periodo non inferiore a venti giorni. Nel periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni. Il consiglio comunale, sulla base dell'autorizzazione paesaggistica acquisita dal comune, quando necessario, o del parere della CPC, quando non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, valuta, nel provvedimento di autorizzazione previsto dal comma 2, le osservazioni presentate nel periodo di deposito. Per le opere pubbliche di competenza dei comuni, autorizzate dal consiglio comunale, si applica l'articolo 98, comma 2.*
- 4. Le varianti al progetto autorizzato in deroga sono sottoposte a un nuovo procedimento di deroga ai sensi dei commi 1, 2 e 3, ad eccezione delle varianti in corso d'opera ai sensi dell'articolo 92 e di quelle che comportano modifiche in diminuzione dei valori di progetto. Queste varianti sono soggette a comunicazione al comune. Alla comunicazione sono allegati gli elaborati progettuali e una dettagliata relazione di un tecnico abilitato.*
- 5. Ai fini di quest'articolo per opere pubbliche s'intendono quelle così definite dall'articolo 95, comma 1."*

Le evidenziate criticità urbanistiche appaiono peraltro derogabili ai sensi di quanto previsto dall'art. 118 delle norme di attuazione del P.R.G. vigente e della variante in salvaguardia, che recita: "Solo eccezionalmente, l'Amministrazione, previa deliberazione

del consiglio comunale e nel rispetto delle vigenti leggi, ha facoltà di derogare alle disposizioni contenute negli elaborati e nelle norme del P.R.G. limitatamente ai casi di opere e di impianti pubblici o di interesse pubblico”.

Nel caso specifico, la procedura di deroga dovrà riferirsi agli articoli 9.4 e 9.6, 41 comma 2, 47 e 49 delle Norme di Attuazione del vigente P.R.G..

Appare ora opportuno richiamare che la deroga urbanistica ha carattere eccezionale e non può pertanto essere intesa come provvedimento semplicemente dovuto in assenza della conformità urbanistica.

L'istituto della deroga è infatti lo strumento giuridico che rende possibile una diversa utilizzazione del territorio rispetto alla disciplina generale dello strumento di pianificazione che, a volte, può non soddisfare pienamente specifiche esigenze reali che emergono dai casi concreti, data la generalità delle sue previsioni.

I presupposti per il ricorso a tale istituto nella fattispecie risultano essere i seguenti:

- espressa facoltà di derogare a determinate prescrizioni del piano, contenuta nelle norme del piano medesimo; la deroga può riguardare esclusivamente norme del piano cui si riferisce e non norme contenute in leggi o regolamenti, anche se richiamate dal piano stesso;
- realizzazione di edifici e/o opere pubbliche e di rilevante interesse pubblico;
- deroga accordata dal consiglio comunale alla realizzazione delle opere.

Considerata l'eccezionalità del provvedimento, esso deve essere sorretto da una congrua e puntuale motivazione, finalizzata innanzitutto ad evidenziare l'esistenza di uno specifico interesse pubblico e la necessità dell'intervento, ma anche a sottolineare la prevalenza di tale interesse, rispetto all'interesse pubblico più generale, perseguito dalla pianificazione urbanistica.

L'interesse pubblico derivante dall'esecuzione dell'intervento in deroga, si riscontra nella necessità di dotare il plesso scolastico, frequentato da circa 300 studenti, di propri locali destinati a mensa e servizi annessi.

Ciò consentirà di evitare lo spostamento a piedi degli studenti stessi dalla scuola verso i locali messi a disposizione dalle società preposte al servizio di ristorazione, in promiscuità con gli studenti di altri istituti, anche extra comunali, di diverso ordine e grado.

Oltre a palesi benefici in termini di sicurezza, la dotazione di propri spazi permetterà di migliorare sensibilmente la qualità del servizio scolastico e della pausa pranzo degli studenti dell'istituto, le cui attività sono fortemente condizionate dalla carenza di locali dedicati alla consumazione dei pasti nell'ambito dell'edificio.

Appare evidente come non sia conveniente e congruo avviare la procedura finalizzata all'approvazione di una variante al P.R.G. “ad hoc”. In termini specifici, è infatti opportuno ricordare che, mentre la deroga urbanistica si giustifica sulla scorta di situazioni puntuali e/o specifiche, lo strumento della variante assume una valenza di indirizzo generale delle trasformazioni urbanistiche sul territorio.

Tutto ciò premesso quindi, appare giustificata la scelta di non ricorrere alla procedura ordinaria della variante al piano, avvalendosi invece dell'istituto giuridico della deroga che, stante il principio di eccezionalità della stessa, consente una puntuale, quanto dettagliata motivazione per il caso di specie.

Va peraltro ricordato come le opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in termini di contributivi, comporti la necessità di esplicitare in tempi estremamente ridotti tutte le procedure di approvazione del progetto, evidenziando in termini palmari l'indifferibilità e l'urgenza di procedere alla definizione dei necessari adempimenti a ciò connessi.

Per quanto attiene l'aspetto legato alla compatibilità dell'intervento oggetto di deroga con il disegno complessivo dello strumento urbanistico, si evidenzia che il progetto in argomento non pregiudica minimamente, sia sotto il profilo paesaggistico - ambientale sia sotto quello strettamente funzionale, le previsioni programmatiche e normative dettate dal P.R.G..

Nel dettaglio, si evidenzia che l'intervento in questione non comporta una rilevante trasformazione urbanistica, né un contrasto con la destinazione urbanistica di zona.

Infatti, in tal senso va precisato che l'intervento si articola quale costruzione sostanzialmente interrata riguardante l'ambito cortilizio dell'edificio, senza incrementi del carico urbanistico, ed è sorretto da una compatibilità di fondo con la destinazione di piano sia in relazione alla possibilità di realizzare costruzioni interrate che con l'esercizio delle funzioni ammesse.

Le motivazioni fin qui espresse appaiono giustificare sufficientemente l'attivazione della procedura di deroga.

Per quanto attiene i profili connessi con il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 inerente il Codice dei Beni Culturali e del paesaggio, si precisa che la porzione di cortile della scuola media D. Chiesa, su cui si intende realizzare la nuova mensa, prima dell'incorporazione alla p.ed. 916/1 C.C. Rovereto, era identificata dalla p.ed. 916/2 C.C. Rovereto.

Per tale realtà edificiale, con provvedimento della Commissione Beni Culturali di data 14 dicembre 1989 prot. n. 4681/89, è stata acclarata l'assenza di interesse storico. A conferma del perdurare della mancanza di interesse, è stato chiesto alla Soprintendenza di confermare che l'area oggetto del presente intervento continua a non rivestire interesse storico-artistico. In tal senso l'Ufficio beni architettonici provinciale, con nota di data 11 agosto 2022 prot. n. PAT/RFS120-11/08/2022-0562838, ha confermato tale circostanza.

Le opere prospettate attraverso l'istituto della deroga, collocandosi esternamente all'area di Tutela Ambientale, sono assoggettate a parere obbligatorio sulla qualità architettonica ai sensi dell'art. 7 comma 8 lettera b) punti 3) e 4) della citata L.P. 15/2015.

Si evidenzia, inoltre, che ai sensi dell'art. 9 comma 5 della Legge Provinciale 4 agosto 2015, n. 15, la Commissione Edilizia del Comune di Rovereto assume per il territorio del medesimo comune le funzioni di Commissione per la Pianificazione Territoriale e il Paesaggio (CPC).

Il progetto di cui alla presente procedura, è stato valutato per i citati profili dalla Commissione Edilizia con funzioni di CPC, con esito favorevole, nelle sedute di data 21 luglio 2022 e di data 11 agosto 2022. Si fa quindi riferimento, al provvedimento agli atti di prot. n. 52211/22 di data 29 luglio 2022 come successivamente integrato (ns. prot. n. 55117/22 di data 12 agosto 2022).

La Commissione Consiliare Urbanistica e Territorio, ha esaminato l'istanza nella seduta del nella seduta di data 1 agosto 2022.

Il progetto stesso è stato presentato alla Circoscrizione n. 1 "Rovereto Centro" nella seduta di data 27 luglio 2022, convocata con nota di data 22 luglio 2022 (prot. n. 50.463/22) con la quale si è chiesto anche di formulare il parere ai sensi dell'articolo 17 del regolamento dei consigli circoscrizionali, che si è espresso in data 3 agosto 2022, come da documentazione conservata agli atti dell'Ufficio Decentramento.

Secondo quanto previsto dall'articolo 97 comma 3 della Legge Provinciale 4 agosto 2015, n. 15 e s.m.i. è stata prevista la pubblicazione all'albo del comune della richiesta di deroga dal 13 luglio al 3 agosto 2022, nonché il deposito del progetto per lo stesso periodo presso il Servizio proponente, di cui alla nota di data 13 luglio 2022 (ns. prot. n. 48146/22). Nel periodo sopra citato non sono pervenute osservazioni.

Per tutto quanto sopra esposto sussistono tutti i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche per esprimere parere favorevole al progetto in deroga allo strumento urbanistico per la realizzazione di nuovi spazi da adibire al servizio di mensa scolastica presso la scuola media Damiano Chiesa contraddistinta dalla p.ed. 916/1 C.C. Rovereto sita in corso Rosmini, ai sensi dell'art. 97 della Legge Provinciale 4 agosto 2015, n. 15.

A riguardo si precisa che il presente atto è relativo ad un iter procedimentale che deve rispettare un cronoprogramma estremamente contratto; in particolare l'Amministrazione comunale in quest'ultimo periodo ha dovuto assumere tutti i pareri e le intese necessari per il rispetto dei tempi afferenti l'approvazione del progetto. Appare evidente che lo sforzo acceleratore trova espressione nel presente provvedimento attraverso la dichiarazione di immediata esecutività per garantire il rispetto delle fasi temporali stabilite.

Si ravvisa, pertanto, la necessità di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile al fine di dare immediato corso all'adozione dei provvedimenti conseguenti e necessari a garantire il rispetto dei tempi stabiliti nel cronoprogramma relativo al finanziamento di cui alla Missione 4 – istruzione e ricerca – componente 1 – potenziamento dell'offerta dei servizi d'istruzione: dagli asili nido alle università – investimento 1.2: “Piano di estensione del tempo pieno e mense” del Piano Nazionale di ripresa e Resilienza;

IL CONSIGLIO COMUNALE

premesso quanto sopra,

viste la L.R. 3 agosto 2015 n. 22 e la L.P. 9 dicembre 2015, n. 18;

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

visti il D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e il D. Lgs. 10 agosto 2014, n.126;

visto il Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino Alto Adige approvato con legge regionale 3 maggio 2018 n. 2 e ss.mm.;

visto il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2022-2024 approvato con deliberazione della Giunta comunale di data 22 aprile 2022, n. 95;

vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 28 gennaio 2022, dichiarata immediatamente esecutiva, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2022-2024;

vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 4 di data 28 gennaio 2022, dichiarata immediatamente esecutiva, con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione finanziario 2022-2024;

viste le deliberazioni di Giunta comunale n. 13 di data 28 gennaio 2022, dichiarata immediatamente esecutiva, con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2022-2024 – parte finanziaria e schede degli investimenti, con la quale sono affidate le risorse finanziarie ai Dirigenti, stabilendo gli atti di loro competenza e quelli riservati alla

competenza della Giunta comunale e n. 76 di data 14 aprile 2022 relativa all'approvazione del Piano esecutivo di gestione 2022-2024 – parte obiettivi;

visto il Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario nei comuni della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (DPGR 28 maggio 1999 n. 4/L – modificato dal DPR n. 1 febbraio 2005 n. 4/L), coordinato con le disposizioni introdotte dalla legge regionale 5 febbraio 2013 n. 1, dalla legge regionale 9 dicembre 2014 n. 11 e dalla legge regionale 3 agosto 2015 n. 22;

visti gli articoli 35 e 36 dello Statuto comunale, approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 20 di data 13 maggio 2009 e modificato con deliberazioni del consiglio comunale n. 44 di data 26 novembre 2014 e n. 6 di data 7 marzo 2016;

vista la legge provinciale 4 agosto n. 15 - “Legge provinciale per il Governo del Territorio” ed in particolare gli articoli 95 “opere soggette a conformità urbanistica” e 97 “deroga per opere soggette a conformità”;

visto il vigente Piano Regolatore Generale, modificato da ultimo con la variante al P.R.G. "Febbraio 2022 – Ripianificazione dell'ambito Merloni nord", approvata dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 1310 del 22 luglio 2022 ed entrata in vigore il 29 luglio 2022;

visto il piano di lottizzazione avente efficacia di variante al PRG denominato “Riordino ex Cava Torelli” in regime di salvaguardia, adottata con deliberazione n. 26 di data 21 luglio 2022;

visto l'art. 118, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. in vigore e l'analogo riferimento normativo della variante in salvaguardia;

visto il parere espresso Commissione Edilizia Comunale con funzioni di Commissione per la Pianificazione Territoriale ed il Paesaggio del Comune di Rovereto, quale parere obbligatorio sulla qualità architettonica nella seduta di data 21 luglio 2022, di cui al provvedimento agli atti di prot. n. 52211/22 di data 29 luglio 2022;

dato atto che il presente provvedimento non comporta riflessi indiretti di carattere finanziario ed economico tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio, oppure tali da alterare sotto il profilo della congruità, coerenza ed attendibilità le previsioni del bilancio in corso;

visti gli allegati pareri di regolarità tecnico-amministrativa e di regolarità contabile sulla proposta della presente deliberazione – resi ai sensi dell'art. 185 del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino Alto Adige approvato con legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e ss.mm.:

- parere favorevole di regolarità tecnico-amministrativa del dirigente del Servizio tecnico e sviluppo strategico Luigi Campostrini;
- parere favorevole di regolarità contabile del dirigente del Servizio patrimonio e finanze Gianni Festi;

con 19 voti favorevoli, 6 astenuti (Angeli Viliam, Divan, Luzzi, Veronesi, Zambelli,

Zucchelli) e 3 contrari (Gaifas, Galli, Pozzer) palesemente espressi per appello nominale dai 28 consiglieri, parte presenti in aula e parte collegati in videoconferenza,

delibera

1. di autorizzare, per le ragioni e le motivazioni espresse in premessa, la deroga alle prescrizioni contenute nel Piano Regolatore Generale per la realizzazione di nuovi spazi da adibire al servizio di mensa scolastica presso la scuola media Damiano Chiesa, in p.ed. 916/1 C.C. Rovereto sita in corso Rosmini, ai sensi dell'art. 97 comma 2 della Legge Provinciale 4 agosto 2015 n. 15, secondo il progetto di data "Luglio 2022 – Aggiornamento Agosto 2022" a firma dell'ing. Andrea Eccher, e di precisare che l'intervento non contrasta con la destinazione di zona;
2. di dare atto che il presente provvedimento di mera natura urbanistico/edilizia, non comporta riflessi indiretti di carattere finanziario ed economico tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio, oppure tali da alterare sotto il profilo della congruità, coerenza ed attendibilità le previsioni del bilancio in corso;
3. di inviare copia della presente deliberazione e degli elaborati progettuali alla P.A.T. - Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio, al fine di consentire alla Giunta Provinciale l'esercizio dei poteri di vigilanza in materia urbanistica;
4. di precisare che avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - a) opposizione alla Giunta comunale entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'articolo 183, comma 5, del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino Alto Adige approvato con legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e ss.mm;
 - b) ricorso al Tribunale amministrativo regionale di Trento entro 60 giorni, ai sensi dell'articolo 29 del D.lgs. del 02.07.2010, n. 104;
 - c) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Il Consiglio comunale, per le motivazioni di cui in premessa, ad unanimità di voti favorevoli palesemente espressi per appello nominale dai 28 consiglieri, parte presenti in aula e parte collegati in videoconferenza, dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 183, comma 4, del Codice degli Enti locali della Regione autonoma Trentino Alto Adige, di cui alla L.R. 3 maggio 2018 n. 2 e ss.mm.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

F.TO AZZOLINI CRISTINA

IL SEGRETARIO

F.TO GIABARDO ALBERTO

CERTIFICAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione diverrà esecutiva il **06/09/2022**, dopo il decimo giorno dall'inizio della sua pubblicazione ai sensi dell'articolo 183, comma 3°, del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2 ss.mm..

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Giabardo Alberto

Copia conforme all'originale

Il Segretario Generale